

AA

**Provincia di Bergamo**  
Settore Ambiente  
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale

**ALLEGATO C**

**OGGETTO: comunicazione di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;**

Ditta:	IMPRESA FRATELLI ALBORGHETTI SNC
Sede legale:	Comune di Ambivere in Via M. Buonarroti, 2
Insedimento produttivo:	Comune di Barzana via Ca' Fittavoli snc
Rif. Istanza:	istanza presentata in data 27.12.2013 al SUAP del Comune di Barzana ed acquisita in atti provinciali ai nn. 20391 del 27.02.2014 e 20082 del 26.02.2014.
Planimetria:	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tavola 2 dis:14.02.2008 datata 02.2013 agg.07.2014 "domanda di rinnovo autorizzazione dell'attività di recupero rifiuti inerti"</li><li>• Tavola 5 datata 02.2013 aggiornamento 11.2014 avente oggetto "estratto mappa catastale 1/2000 , planimetria generale stato di fatto 1/500, Sezione A-A' e B-B' 1/500, legenda"</li></ul>
Atti di cui è già titolare la Ditta:	Comunicazione di esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo n° 152/06 prot. 29087 del 18.05.1998, rinnovata in data 23.04.2003 prot. 51187 e in data 02.04.2008 prot. 40660, successivo rinnovo prot. 31847 del 27.03.2013, inerente l'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso l'insediamento sito a Barzana, via Ca' Fittavoli snc.
ISCRIZIONE REGISTRO	n° 21 (ex n 75) in data 18/05/1998

**Premesse:**

La ditta IMPRESA FRATELLI ALBORGHETTI SNC ha presentato apposita comunicazione di esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo n° 152/06 prot. 29087 del 18.05.1998, rinnovata in data 23.04.2003 prot. 51187 e in data 02.04.2008 prot. 40660 inerente l'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso l'insediamento sito a Barzana, via Ca' Fittavoli snc.

Il Servizio Rifiuti provinciale ha comunicato alla ditta con nota prot. 122316 del 11.11.2008 che:

- ✓ la ditta è stata iscritta al n. 75/1998 del registro provinciale delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti;
- ✓ la scadenza quinquennale della comunicazione in argomento era fissata al 18.05.2013;
- ✓ l'iscrizione è riferibile a quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

Tipologia rifiuti Allegato 1 D.M. 05.02.98 e s.m.i.	CER	Attività di recupero	Quantitativo massimo annuo	Potenzialità del deposito
7.1	101311 - 170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 170802 - 170904 - 200301	R13, R5	37.400 t 22.000 mc	14.990,6 t 8.818 mc
7.2	010410 - 010413 - 010399 - 010408	R13, R5	8.500 t (*) 5.000 mc	420,75 t 247,5 mc
7.4	101203 - 101206 - 101208	R13, R5	16.000 t (**) 9.411,6 mc	867 t 510 mc
7.6	170302 - 200301	R13, R5	8.500 t (***) 5.000 mc	446,25 t 262,5 mc
(*) = di cui un quantitativo massimo pari a 1.000 t destinato al recupero (R5) consistente nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali				
(**) = di cui un quantitativo massimo pari a 10.000 t destinato al recupero (R5) consistente nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali				
(***) = integralmente destinato al recupero (R5) consistente nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali				

Nella nota provinciale era altresì prescritto alla ditta quanto segue:

- l'esercizio delle attività di recupero deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. e dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- relativamente all'attività di recupero di rifiuti cui corrispondono "codici specchio" di rifiuti pericolosi, dovrà assicurarsi che tali rifiuti siano a tutti gli effetti non pericolosi, acquisendo i riscontri del caso.

Successivamente la ditta con nota prot.31847 del 27.03.2013 ha presentato al Servizio Rifiuti provinciale istanza di rinnovo della Comunicazione di esercizio dell'attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo 152/06.

In tale ambito con nota prot. 30092 del 27.03.2014 il Servizio Rifiuti ha comunicato che la polizza n. 100894561 del 26/9/2013 emessa da UNIPOL ASSICURAZIONI SPA in relazione all'attività di recupero di rifiuti, era conforme alle disposizioni della Deliberazione di G.R. n. 19461 del 19.11.2004.

Con istanza di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla ditta IMPRESA FRATELLI ALBORGHETTI SNC al SUAP del Comune di Barzana in data 27.12.2013 e trasmessa dal medesimo con note in atti provinciali ai nn. 20391 del 27.02.2014 e 20082 del 26.02.2014, relativa ai seguenti titoli abilitativi:

- scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06- fognatura;
- emissioni in atmosfera art.269 del D.Lgs 152/06;
- operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi di cui all'art. 216 del D.Lgs 152/06;

è stata ricompresa anche la Comunicazione di rinnovo prot.31847 del 27.03.2013 già presentata al Servizio Rifiuti provinciale.

Nell'ambito dell'istanza A.U.A. del 27.12.2013 la ditta ha diminuito i quantitativi in deposito dei rifiuti non pericolosi passando complessivamente da 9328 mc a 4780,35 mc, in esito anche alle richieste formulate dal Servizio Autorizzazione Unica Ambientale.

#### **DATO TARGA DELL'IMPIANTO:**

Con nota del 09.08.2017 la ditta ha precisato che la potenzialità di targa dell'impianto (riferita al frantoio principale) è stimata in 120 ton/ora per 8 ore lavorative e 235 giorni/anno, pertanto il dato massimo teorico è di 225600 ton/anno.

## **DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E DELL'IMPIANTO**

La ditta svolge attività messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi inerti di cui alle tipologie:

- 7.1 rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto;*
  - 7.2 rifiuti di rocce da cave autorizzate;*
  - 7.4 sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa;*
  - 7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo;*
- dell'allegato 1 al DM 05.02.98 e s.m.i. .

L'azienda intende proseguire attività di recupero presso il sito di Barzana e anche presso cantieri terzi, come segue:

A. presso l'impianto sito in Comune di Barzana:

1. messa in riserva in cumuli di rifiuti individuati ai punti 7.1, 7.2, 7.4 e 7.6 dell'allegato 1 al DM 05.02.98
2. attività di recupero di materia dei predetti rifiuti di cui ai punti 7.1, 7.2 e 7.4, previo trattamento con impianto fisso, per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia previo test di cessione secondo quanto indicato all'art. 9 del D.M. 05.02.98.

B. Presso cantieri terzi:

3. recupero di cui ai punti 7.2, 7.4 e 7.6 per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali. In tal caso specifico le attività di recupero saranno eseguite non presso il sito di Barzana, via cà Fittavoli, ma presso altri cantieri previa presentazione di relativa istanza di comunicazione di attività di recupero rifiuti non pericolosi.

La presente AUA si limita ad autorizzare l'attività di recupero e messa in riserva effettuata presso l'impianto di Barzana.

Il deposito dei rifiuti, che occupa un volume complessivo pari a 4780,35 mc, è effettuato in cumuli (con altezza mediamente non superiore a 5/8 mt) così come riportato nelle relative schede di messa in riserva con recupero di materia fornite.

Dopo la fase di conferimento nella quale l'azienda verifica l'accettabilità dei rifiuti tramite un controllo di qualità, i rifiuti vengono destinati alle apposite aree di messa in riserva.

Successivamente alla messa in riserva, i rifiuti sono prelevati con pala gommata dal cumulo e convogliati all'impianto di trattamento, mediante apposita rampa di carico che conduce direttamente alla tramoggia di carico.

Nello specifico l'attività di recupero consiste nella vagliatura, frantumazione, deferrizzazione e selezione dei rifiuti provenienti dalle tipologie di rifiuti 7.1, 7.2 e 7.4 e successiva commercializzazione del prodotto finito.

La ditta si avvale anche della possibilità di effettuare esclusivamente l'attività di messa in riserva (R13) sulle tipologie di rifiuti 7.1, 7.2 e 7.4.

### **Dettaglio dell'attività di recupero.**

Di seguito si riportano le fasi di recupero dei rifiuti delle tipologie 7.1, 7.2 e 7.4 dell'allegato 1 al D.M. 05.02.98 e s.m.i.

Mediante l'utilizzo di pala gommata dotata di benna si effettua l'alimentazione dell'impianto di trattamento: il rifiuto viene scaricato in apposita tramoggia di carico con successiva

alimentazione a piastre (nastro trasportatore cingolato). In alternativa alla pala gommata, può essere utilizzato un escavatore cingolato.

La fase successiva consiste nella vagliatura del materiale mediante vibrovaglio, al fine di evitare l'invio della frazione fine alla frantumazione. Infatti la parte fine per gravità cade in apposito grigliato (granulometria massima 0.5cm).

Dopo la vagliatura, il materiale è convogliato nella camera di frantumazione del frantoio, ove avviene la riduzione granulometrica del rifiuto (da 0-500 mm a 100/150 mm).

Tramite nastro estrattore, posizionato al di sotto del frantoio, i rifiuti trattati sono convogliati su di un nastro trasportatore che, previa defferizzazione, li trasferisce a cumulo, ottenendo un rifiuto di 0-150 mm/0-100 mm.

Durante la fase di alimentazione del frantoio, l'operatore provvede alla separazione delle frazioni leggere non idonee ed all'estrazione dei materiali estranei, quali carta, legno e plastica. Per quanto riguarda la rimozione di eventuale ferro presente nei rifiuti in fase di recupero sull'impianto è presente una calamita rotativa posta su nastro trasportatore che lo estrae automaticamente.

Sia le frazioni indesiderate (es:carta, legno, plastica) che il rifiuto di ferro sono rifiuti decadenti dall'attività di recupero che possono essere presenti nella tipologia 7.1.

Dopo tale operazione, mediante pala gommata o escavatore cingolato, il materiale viene trasferito in un cumulo adiacente di dimensioni maggiori ed omogeneizzato.

La frazione fine proveniente dalla fase di vagliatura viene inviata direttamente, mediante nastro trasportatore, alla formazione di un secondo cumulo. In tal modo si ha la produzione di stabilizzato naturale utilizzando materiali di base selezionati, come i misti naturali da scavo.

L'azienda può inoltre destinare il materiale in uscita dalla frantumazione primaria alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali [R5], attività di recupero che sarà svolta presso altri cantieri previa comunicazione di attività recupero rifiuti non pericolosi.

La destinazione dei rifiuti ad altri cantieri ove avviene l'attività di recupero come sottofondi stradali è attuata mediante carico dei mezzi direttamente dal nastro trasportatore orientabile in uscita dal frantoio primario a seguito dell'attività di vagliatura, macinazione, separazione della frazione metalliche e delle frazioni indesiderate, come sopra descritto in dettaglio.

I rifiuti eventualmente decadenti dall'attività di recupero sono depositati in appositi cassoni, destinati a periodico smaltimento presso un idoneo impianto, così come previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06.

#### Deposito delle MPS

Una volta terminate le verifiche con esito positivo di conformità del rifiuto lavorato al test di cessione di cui all'allegato 3 al D.M. 05.02.98 e s.m.i. e ove previsto, all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, il materiale recuperato pari a 1918,10 mc verrà spostato nelle apposite aree dedicate di complessivi 5100 mq in funzione della granulometria, della tipologia e delle esigenze del mercato e stoccato in cumuli.

Tale materiale può essere anche rilavorato tramite un secondo frantoio granulatore dove viene ottenuta un'ulteriore riduzione granulometria da 0-100/150 mm a 40 mm, il cosiddetto stabilizzato 0-40 mm.

Dopo tale operazione, mediante utilizzo di pala gommata, il materiale è trasferito sotto forma di cumulo per incrementare ed omogeneizzare nel modo migliore il materiale prodotto.

L'area di deposito, per lo stoccaggio delle materie prime secondarie, non costituenti più rifiuti e non soggette alle prescrizioni del DM 186/06, è costituita da terreno costipato, naturalmente compattato (tout - venant). Nello specifico in tale area il prodotto finito sarà stoccato in cumulo in funzione della granulometria:

- prodotto lavorato 0 - 40 mm,
- prodotto lavorato 0 - 100 mm,
- prodotto lavorato 0 - 150 mm

Il materiale ottenuto dalla tipologia 7.1 dell'allegato 1 al D.M. 05.02.98 e s.m.i. è classificato come materia prima secondaria per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205.

Il materiale ottenuto dalle tipologie 7.2 e 7.4 dell'allegato 1 al D.M. 05.02.98 e s.m.i. è un prodotto destinato al mercato edilizio previa effettuazione del test di cessione secondo quanto indicato all'art. 9 del D.M. 05.02.98.

### **UBICAZIONE IMPIANTO E VERIFICA CRITERI LOCALIZZATIVI**

L'unità produttiva è contraddistinta dai mappali nn. 2042-2135-2024-2034-2026 del fg.9, del Comune Censuario di Barzana.

Il Comune di Barzana :

1. con certificato di destinazione urbanistica n. 617/prot. 3927 del 03.10.2013 ha precisato che l'area censita in Catasto al fg.9 mappali nn. 2042-2135-2024-2034-2026 trovasi inserita nel PGT vigente in **Ambiti del Tessuto Urbano consolidato- Insediamenti Produttivi- AREE LIBERE UTILIZZABILI AI FINI EDIFICATORI** (Art.49- PdR);
2. nel certificato vincoli prot. 2446 del 27.05.2014 (in atti provinciali al n. 51017 del 10.06.2014) ha dichiarato che l'impianto ricade all'interno delle fasce di rispetto di infrastrutture lineari energetiche interrate ed aeree.

La DGR n. IX/1990 del 20.06.2014 di approvazione del PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (P.R.G.R.) individua tale elemento come criterio penalizzante.

La ditta ha pertanto acquisito un parere espresso prot. ITG/i.NB/45 dell'1/4/2014 di ITALGEN spa che riporta quanto segue:

*".....Vi segnaliamo che, a seguito delle verifiche da noi effettuate, è emerso che:*

- *la Vs attività è posta in prossimità del ns. elettrodotto Villa di Serio Calusco a 132 kV e non a quello a 45 kV, così come erroneamente riportato nella precedente corrispondenza intercorsa;*
- *per quanto di ns. competenza ed allo stato normativo attuale, il progetto riguardante la pratica di rinnovo dell'attività di recupero rifiuti in Comune di Barzana (BG) è, a nostro avviso, compatibile con la presenza di detto elettrodotto.*

*In particolare, dall'esame della documentazione tecnica inviataci con la sopra citata nota del 28/1/2014 (v. Tav.3 AGG. 02.2014:ESTRATTO MAPPA CATASTALE 1/2000 - PLANIMETRIA GENERALE STATO DI FATTO 1/500 - SEZIONE A-A' E B-B' 1/500- LEGENDA, timbrata e firmata dall'arch. Pierviviana Gotti quale tecnico/progettista...OMISSIS) e dal sopralluogo effettuato in sito dal ns. tecnico, risulta che:*

- *la destinazione d'uso delle opere prevista dal progettista (in oggetto) ci solleva da ogni obbligo di valutazione del livello d'esposizione ai campi magnetici ai sensi della normativa vigente*
- *l'ingombro massimo occupato dalle opere riportate nel progetto di recupero rifiuti rispetta le distanze minime di sicurezza dell'elettrodotto.*

*Quanto sopra solo a condizione che le opere necessarie per mantenere ed esercire l'attività di cui trattasi mantengano la destinazione d'uso e gli ingombri riportati nella summenzionata documentazione (v. TAV. 3 AGG. 02.2014).*

*Resta inteso che un'eventuale inosservanza delle caratteristiche/quote/ingombro/utilizzo destinazione d'uso di quanto progettato/proposto troverà Voi, eventuali successori e/o aventi causa, unici responsabili per tutte le conseguenze che potessero derivare con oneri a Vs. completo carico.*

*Evidenziamo, inoltre, che Voi, successori e/o aventi causa, dovrete in ogni caso rispettare anche le distanze di sicurezza previste dal D.Lgs. 81/08 per qualsivoglia operazione/attività che andrete a svolgere in sito.*

*Ricordiamo che il casuale e semplice avvicinamento ai conduttori costituisce un gravissimo pericolo per l'incolumità delle persone e la sicurezza degli impianti.*

*Invitiamo, pertanto Voi, successori e/o aventi causa e/o le imprese incaricate per i lavori in questione, ad adottare tutte quelle precauzioni atte ad evitare accidentali contatti e/o pericolosi avvicinamenti ai conduttori dell'elettrodotto e cio' nel rispetto scrupoloso di quanto previsto dalle norme in materia....OMISSIS."*

Successivamente la ditta con nota del 21.11.2014, indirizzata anche ad ITALGEN Spa, ha presentato la Tavola 5 datata 02.2013 aggiornamento 11.2014 avente oggetto "estratto mappa catastale 1/2000 , planimetria generale stato di fatto 1/500, Sezione A-A' e B-B' 1/500, legenda" ed ha previsto la riduzione dei quantitativi di rifiuti in deposito, precisando che "le modifiche dei quantitativi relative allo stoccaggio intervenute non comportano in alcun modo variazioni significative rispetto a quanto da Voi già approvato con parere favorevole ITG/i.NB/45 in data 01/04/2014."

Con successiva nota prot. 52531 del 04.08.2016 ITALGEN spa ha precisato quanto segue:

*"Abbiamo preso atto della Vs. nota prot. nr. 50282 del 26.7.2016 (pervenutaci a mezzo PEC) e dai contatti telefonici intercorsi....OMISSIS..., che le modifiche apportate al progetto in questione sono migliorative e garantirebbero distanze anche maggiori dal ns. elettrodotto rispetto a quelle previste negli elaborati originari sul quale ci siamo già espressi nel 2014.*

*A fronte di quanto sopra - pur non avendo ricevuto in allegato alla suddetta nota del 26.7.2016 alcun elaborato tecnico di riferimento rappresentativo delle modifiche alle suddette distanze di rispetto dalla ns. linea elettrica confermiamo il ns. precedente parere rilasciato con nota prot. ITG/i.NB/45 dell'1/4/2014 con le prescrizioni/indicazioni ivi riportate.*

*Quanto sopra, sul presupposto che siano di fatto rispettate le distanze di rispetto richieste dalle norme in vigore e che, in particolare, sia i cumuli sia qualsiasi altra opera/lavoro/attività prevista a progetto sia effettivamente realizzata/eseguita a distanze uguali e/o maggiori di quelle riportate negli elaborati oggetto del summenzionato ns. parere del 2014.*

*Chiediamo, pertanto, a codesta Provincia di Bergamo di recepire la suddetta condizione/prescrizione nel provvedimento autorizzativo."*

La ditta, ha in seguito fornito ulteriori precisazioni/garanzie in merito al rispetto delle distanze con note prot. 52670 del 05.08.2016 e prot. 75736 del 29.12.2017 .

### **DOTAZIONI MINIME secondo le disposizioni del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.**

L'impianto risulta dotato:

- di un sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche così come descritto nella scheda allegato A;
- di idonea recinzione, nello specifico lungo tutto il lato nord è presente un muro con grigliato, mentre sugli altri lati una rete metallica fissa.

### **ORGANIZZAZIONE E CRITERI DI GESTIONE**

Il sito produttivo si trova in area scoperta complessiva di circa 10916 mq.

Le aree dedicate alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso ed al recupero degli stessi e al deposito temporaneo dei rifiuti decadenti dall'attività di recupero sono scoperte su superficie pavimentata in calcestruzzo impermeabile, spolverato al quarzo, provviste lungo tutto il perimetro di cordoli di contenimento. I cordoli, unitamente alla pendenza della pavimentazione, costituiscono una barriera all'eventuale tracimazione su aree permeabili (area a verde,

superficie per MPS, pendio in tout-venant drenante) delle acque meteoriche o di quanto eventualmente sversato.

Le aree dedicate alla circolazione interna (rampa di accesso, piano di manovra per scarico rifiuti, ingresso e piazzale di manovra carico materiali lavorati) sono scoperte e pavimentate con fondo bituminoso (asfalto).

### GARANZIE FINANZIARIE

Polizza fidejussoria n. 100894561 del 26/9/2013 emessa da UNIPOL ASSICURAZIONI SPA avente scadenza al 18.05.2019.

### OSSERVAZIONI

Vista la documentazione agli atti si ritiene che l'attività oggetto di rinnovo comunicazione in materia di rifiuti non pericolosi di cui all'art. 216 del D.Lvo 152/06 pervenuta in data 27.03.2013 prot. n. 31847 presentata dalla ditta IMPRESA FRATELLI ALBORGHETTI SNC possa proseguire nell'ambito dell'AUA, per le seguenti tipologie individuate nell'allegato 1 - sub allegato 1 - del D.M. 5 febbraio 1998 modificato dal D.M. 186/2006:

TIPOLOGIA RIFIUTI ALLEGATO 1 D.M. 05.02.98 E S.M.I.	CER	ATTIVITÀ DI RECUPERO	QUANTITATIVO MASSIMO ANNUO	POTENZIALITÀ DEL DEPOSITO
7.1	101311 - 170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 170802 - 170904 - 200301	R13, R5	37.400 T 22.000 MC	7638,95 T 4493,5 MC
7.2	010410 - 010413 - 010399 - 010408	R13, R5	8.500 T (*) 5.000 MC	234,77 T 138,10 MC
7.4	101203 - 101206 - 101208	R13, R5	16.000 T (**) 9.411,8 MC	487,64 T 286,85 MC
7.6	170302 - 200301	R13	8.500 T (***) 5.000 MC	252,87 T 148,75 MC
(*) = di cui un quantitativo massimo pari a 1.000 t destinato al recupero (R5) consistente nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali				
(**) = di cui un quantitativo massimo pari a 10.000 t destinato al recupero (R5) consistente nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali				
(***) = integralmente destinato al recupero (R5) consistente nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali				

### NEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI CHE SEGUONO:

- l'esercizio delle attività di recupero dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 05.02.98 e s.m.i.;
- la procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso dovrà essere effettuata in conformità sia all'art. 8 del D.M. 05.02.98 e s.m.i. che alla Decisione 2014/955/UE del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e successiva rettifica del

15.07.2015;

- c) si rammenta che, secondo quanto stabilito dall'art. 6 comma 8 del D.M. 186/06, il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero "R13- messa in riserva " è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti;
- d) qualora nell'impianto vengano svolte esclusivamente operazioni R13 sulla tipologia 7.4, si rammenta che non potrà essere superato il relativo quantitativo riportato nell'allegato 4 al D.M. 05.02.98 e .s.m.i, ossia 1200 t/anno;
- e) relativamente all'attività di recupero di rifiuti cui corrispondono "codici specchio" di rifiuti pericolosi, la ditta dovrà assicurarsi che tali rifiuti siano a tutti gli effetti non pericolosi, acquisendo i riscontri del caso;
- f) eseguire i test di cessione secondo quanto indicato all'art. 9 del D.M. 05.02.98;
- g) il materiale ottenuto al termine delle operazioni di recupero non dovrà essere in alcun modo spostato dalla piattaforma pavimentata in calcestruzzo impermeabile fino a quando la ditta non abbia ottenuto esito positivo di conformità del rifiuto lavorato al test di cessione di cui all'allegato 3 al D.M. 05.02.98 e s.m.i. e ove previsto, all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;
- h) il transito e la movimentazione dei mezzi dovrà avvenire esclusivamente in aree pavimentate;
- i) garantire la stabilità dei cumuli di rifiuti/MPS depositati nell'impianto;
- j) la ditta dovrà rispettare il lay out produttivo riportato nella Tavola 2 dis:14.02.2008 datata 02.2013 agg.07.2014 "*domanda di rinnovo autorizzazione dell'attività di recupero rifiuti inerti*" e le tipologie di rifiuti stoccate nelle aree 2 e 3 ivi riportate dovranno essere sempre gestite in alternativa l'una all'altra;
- k) la ditta non potrà mai superare le altezze dei cumuli di rifiuti/MPS (che variano dai 2 agli 8 mt) riportate nella Tavola 2 dis:14.02.2008 datata 02.2013 agg.07.2014 "*domanda di rinnovo autorizzazione dell'attività di recupero rifiuti inerti*";
- l) la ditta dovrà rispettare le prescrizioni contenute nei pareri prot.ITG/i.NB/45 dell'1/4/2014 e prot. 52531 del 04.08.2016 di ITALGEN spa.

È in ogni caso fatta salva l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 216 comma 4 del D.Lvo 152/06, ove sia accertato il mancato rispetto delle norme tecniche e condizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo.

Il Responsabile del Procedimento - Dott. Ing. Sara Mazza -	Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate
Il Dirigente del Servizio - Dott. Claudio Confalonieri -	